

CATTOLICA
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896
STEFANO MONTALTO
CONSULENTE ASSICURATIVO
ENTI RELIGIOSI
Tel/fax 0935.85983 - cell. 335.5921257
e-mail: piazzaarmerina@cattolica.it

Settegiorni

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

FONDATO NEL 2007

CATTOLICA
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896
STEFANO MONTALTO
CONSULENTE ASSICURATIVO
ENTI RELIGIOSI
Tel/fax 0935.85983 - cell. 335.5921257
e-mail: piazzaarmerina@cattolica.it

"Se i poveri sono messi ai margini, come se fossero i colpevoli della loro condizione, allora il concetto stesso di democrazia è messo in crisi e ogni politica sociale diventa fallimentare"

Papa Francesco

REPORT CARITAS SICILIA 2022

14 giugno 2023



I Siciliani fanno fatica: continuano a pagare il prezzo della crisi economica post Covid e lo scotto di un diffuso disagio sociale reso più pungente dalle scarse nascite e dall'emigrazione giovanile. Lo raccontano i dati presentati nel corso di un appuntamento su "Inclusione sociale e

povertà" organizzato dalla Conferenza episcopale siciliana con il patrocinio dell'Assemblea regionale siciliana, presso l'Università degli Studi di Messina lo scorso 14 giugno. Un report che testimonia come la questione riguardi tutti e abbia una dimensione anche politica e culturale.

CHIARA IPPOLITO A PAGINA 6



A PIAZZA RIELETTO IL SINDACO USCENTE. A GELA IL PRIMO CITTADINO SI DIMETTE... FORSE NO

Cammarata fa il bis, Greco se ne va

ARTICOLI A PAGINA 3

Editoriale

Il cattivo maestro che ha "liberato" gli italiani dal pudore. La vera impresa di Berlusconi



DI GIUSEPPE SAVAGNONE
DIRETTORE UFFICIO CULTURA
DIOCESI DI PALERMO

Quando muore un uomo, il solo commento rispettoso sarebbe il silenzio. Se però quest'uomo è anche un personaggio pubblico, come nel caso di Silvio Berlusconi, ci si trova di fronte a un diluvio di parole che esigono, in qualche modo, una risposta.

Lasciando intatto il mistero del singolo, su cui il Vangelo ci invita a non pronunciare giudizi inevitabilmente superficiali e ingiusti, è del personaggio che siamo in qualche modo costretti a parlare. Tanto più che, così come nel corso della sua vita, anche nella sua morte esso, con la proclamazione della giornata di lutto nazionale e le bandiere a mezz'asta in tutto il paese, trasborda

dai limiti del suo ruolo di leader di un partito e si impone all'immaginario collettivo come icona dell'Italia intera.

È quello che ha notato, acutamente, sul «Corriere della Sera», Aldo Cazzullo in un commento intitolato «Sedusse un paese»: «La vera impresa di Berlusconi non fu fondare le TV private o un partito che in tre mesi divenne il primo d'Italia. Quella fu se mai la conseguenza. La vera impresa di Berlusconi fu far sì che la maggioranza degli italiani si identificasse in lui». Questa è stata un'operazione che va molto al di là degli aspetti strettamente imprenditoriali e politici dell'attività e dei successi del "cavaliere". Un'operazione propriamente culturale e, in un certo senso, "educativa".

Berlusconi non è stato solo un manager di eccezionali capacità imprenditoriali, non è stato solo per buona parte del corso della Seconda Repubblica, il capo indiscusso della destra, governando più a lungo di qualunque altro premier: è stato un maestro. Buono o cattivo, questo è da vedere, ma sicuramente efficacissimo. E oggi il clima che si respira nel nostro paese è in buona parte il

risultato della sua pedagogia. Sulle cui modalità e sui cui contenuti vale dunque la pena di fermarsi a riflettere.

La prima cosa che colpisce è il carattere non convenzionale dei canali attraverso cui l'influenza culturale del "cavaliere" è stata trasmessa. Non sono state le agenzie educative tradizionali – la famiglia, la scuola, la Chiesa – a operare in questo senso, ma una perfetta combinazione fra la nuova formula della Tv commerciale, introdotta da Berlusconi per la prima volta in Italia, e una disinvolta gestione della sua immagine pubblica.

Fino all'inizio degli anni Ottanta del secolo scorso la televisione era gestita dallo Stato e, pur sottoposta a qualche inopportuna censura, svolgeva una funzione davvero "pedagogica", nel senso migliore del termine. È stato grazie ad essa che il grande pubblico ha potuto conoscere splendide opere teatrali, come i drammi di Pirandello e di Cechov, o riduzioni della grande letteratura mondiale, come «Il mulino del Po», di Bacchelli e «L'idiota» di Dostoevskij, trasmessi in prima serata. Ed è stato grazie ad essa che la conoscenza

media della lingua italiana si è diffusa anche a larghe frange di popolazione prima legata quasi esclusivamente al proprio dialetto. Era una Tv che sapeva anche divertire – famosi alcuni spettacoli di varietà come «Domenica è sempre domenica» o «Un due tre» – ma senza mai scadere nella volgarità.

La Tv introdotta da Berlusconi era invece privata e mirava esplicitamente a conquistare, per mantenersi e garantire dei profitti, fette sempre maggiori di pubblicità. Doveva perciò intercettare non le esigenze più profonde del pubblico, ma i suoi gusti immediati, le sue pulsioni.

Con la Tv commerciale è stato assunto come motto quello in cui Karl Popper, nel suo libro «Cattiva maestra televisione», individua il gravissimo pericolo di questo mezzo di comunicazione: «Dare al pubblico quello che il pubblico desidera». Dove per "desiderio" non si intendono certo le più nobili aspirazioni all'elevazione dello spirito, ma le pulsioni superficiali e impellenti che covano dentro ciascuno e che lo schermo televisivo, con la sua efficacia rappresentativa, si prestava benissimo a soddisfare. È stato

così che si è innescato un circuito perverso tra il progressivo scadimento dei programmi – che ha portato alla esclusione dalla prima serata di tutto ciò che fosse in qualche modo impegnativo, a favore di spettacoli come «Il Grande Fratello» o le trasmissioni di Maria De Filippi – e un progressivo imbarbarimento dei gusti degli spettatori.

A essere vittima di questo graduale deterioramento è stato innanzi tutto il senso del pudore. Non solo e non tanto di quello che vela i corpi, ma di quello che dovrebbe custodire gelosamente le anime delle persone. Tutto – sentimenti, vicende intime, perfino idee (le poche che rimanevano) – è diventato spettacolo per la curiosità vorace dei telespettatori, oggetto da esibire per conquistare qualche punto in più di gradimento, da far valere nelle contrattazioni con le agenzie della pubblicità.

E anche la televisione pubblica ha finito per doversi uniformare a questo stile, perseguito in Italia con coerenza che la Tv commerciale in altri paesi, dove pure era presente da prima che da noi, non ha mai avuto.

L'articolo completo su [Tuttavia.eu](https://www.tuttavia.eu)

La musica afroamericana entra al liceo



DI MARIANGELA VACANTI

Il jazz e il suo magico universo ritmico entrano nei licei musicali e lo fanno attraverso un decreto apposito del ministero dell'Istruzione che ha dato il via al finanziamento della nuova sperimentazione.

Ad Enna il nuovo corso si chiama CoolYou Jazz ed è l'indirizzo jazzistico attivato dallo scorso anno scolastico al liceo musicale "Napoleone Colajanni". Ha coinvolto 24 alunni tra effettivi e uditori, guidati da due musicisti ed esperti esterni, Jossy Botte e Cosimo Boni, coadiuvati da diversi docenti dell'istituto.

Dal 12 al 14 giugno docenti e allievi del corso si sono radunati al teatro Garibaldi per una tre-giorni di registrazione video e l'atteso spettacolo musicale di chiusura del corso, un concerto jazz aperto

liberamente al pubblico e organizzato con il patrocinio del comune di Enna. Alla serata si sono esibiti i musicisti Jossy Botte (foto), Cosimo Boni, Giuseppe Campisi, Alessandro Borgia, Luccio Nicolosi e i ragazzi del liceo musicale.

"Perché un corso di musica afroamericana al liceo musicale? È necessario, e in Italia, in realtà, siamo molto in ritardo – sottolinea l'esperto Jossy Botte – la maggior parte dei nostri allievi ha affrontato un linguaggio nuovo, ha acquisito concetti armonici utili per improvvisare e un metodo di studio che io stesso ho appreso durante i miei studi negli Stati Uniti. Provare diversi linguaggi può aiutare ad avere più consapevolezza dei propri gusti e delle proprie inclinazioni e questo per un artista è molto importante".

CoolYou Jazz ha già realizzato il videoclip Shiny Stockings di Frank Foster, con l'arrangiamento di Jossy Botte, che ha conquistato il premio Radiospeaker.it Festival dei licei musicali 2022/2023 (con borse di studio in denaro per due studenti) e il primo premio assoluto al concorso internazionale Musicarte Festival & Competition 2023. Questo è il link per vederlo: <https://youtu.be/b4z8gl3y3YU>

Sono appena rientrati dopo dieci giorni di tour per la Sicilia con uno strabordante bottino di premi.

Gli allievi del liceo musicale Napoleone Colajanni di Enna, accompagnati dai loro docenti, si sono fatti notare in diversi concorsi musicali dell'Isola per tecnica e intensità nell'esecuzione dei brani, sia come solisti che in ensemble, con straordinari plausi per coro e orchestra d'istituto, facendo incetta di primi premi assoluti. Dopo essersi esibiti in eventi di grande richiamo per il territorio, come il Concerto per la pace nel Ventennale del club Unesco di Enna, il Concerto per l'Europa per la Settimana europea federiciana, la festa della polizia ed essere stati parte attiva dell'organizzazione della manifestazione interprovinciale "SisuonainREte" e della rassegna "I concerti del venerdì al Colajanni", gli studenti del liceo musicale in queste ultime settimane hanno partecipato a diversi concorsi che si sono tenuti a Caltanissetta, Mascali, Sant'Agata Li Battiati, Capo d'Orlando, Messina e Palermo. Hanno vissuto il tour come una lunga uscita didattica, miscelando socializzazione, divertimento e disciplina e, viste le conquiste man mano ottenute, con crescente entusiasmo ed esultanza. "Il nostro liceo musicale è anzitutto una scuola che prepara i giovani con un ventaglio completo di materie – dichiara Maria Silvia Messina, dirigente dell'istituto di studi superiori Napoleone Colajanni di Enna – ai ragazzi fornisce però anche la possibilità di mettersi alla prova su palcoscenici di eventi prestigiosi, con esibizioni dal vivo, alla presenza di pubblico, autorità e giurie. E questo è un fondamentale valore aggiunto per le competenze dei ragazzi".

+ famiglia

DI IVAN SCINARDO



I giovani non comprano casa

Sono preoccupanti i dati contenuti nel rapporto Abi-Agenzia delle Entrate relativi al mercato immobiliare. Secondo quanto riporta il quotidiano Avvenire, in Italia per le famiglie giovani (il 3,7% del totale, circa un milione di famiglie) si nota una preoccupante discesa dell'indice di accessibilità (affordability index). In sostanza nei primi 6 mesi dell'anno, è crollato il mercato degli acquisti a causa dei nuovi tassi più alti dei mutui e con la progressiva riduzione del reddito reale a causa dell'inflazione. Non si vede una schiarita all'orizzonte. A fine 2022 soltanto poco più del 50% delle famiglie giovani non proprietarie poteva accedere all'acquisto di una abitazione, si legge nel rapporto, per l'altra metà questa opzione è esclusa in partenza. Spesso tra le cause principali di questa impossibilità ci sono stipendi troppo bassi: per gli under 40 il reddito è il 67% di quello medio nazionale. In una grande città, inoltre, non si può ignorare il fattore "costo". Nella media del periodo considerato dall'indagine (2004-2022) il prezzo della casa nelle grandi città è risultato del 141% superiore a quello medio nazionale. Ad esempio, lo scorso anno la spesa per un'abitazione nei grandi centri urbani è risultata di 3.612 euro a metro quadro, ovvero quasi il triplo del valore medio in Italia che è di 1.467 euro a metro quadro. Per non parlare di casi "sui generis", come quello di Milano, dove il prezzo medio al metro quadro degli immobili residenziali in zone semi-centrali è arrivato a superare i 5mila euro. È dell'ultimo mese la protesta sempre più massiccia degli studenti che non riescono a trovare alloggi economici. I prezzi sono cresciuti un po' ovunque, ma nei capoluoghi ancora di più. La crescita dei tassi dei mutui ovviamente non aiuta le famiglie a comprare casa. Soprattutto nelle grandi città, dove l'incidenza degli acquisti con finanziamenti bancari è più alta, la salita del costo del denaro si fa sentire parecchio. Nel 2022, infatti, a livello nazionale meno di una casa su due è stata acquistata con il mutuo (48,4% contro il 51,1% del 2021). La rata del mutuo, inoltre, ha un peso considerevole sulle entrate mensili di una famiglia. Qualcuno penserà all'affitto ma anche qui i canoni sono aumentati ovunque e le famiglie che cercano casa devono sempre più fare i conti con un mercato affittizio sempre più in mano agli squali che decidono quanto aumentare il costo di una casa che sia in affitto o in vendita. Si spezza così il sogno per molti giovane coppie di creare una famiglia e giungere naturalmente al matrimonio, ma vanno in fumo anche i progetti di centinaia di giovani che vogliono studiare al nord Italia, attratti da una offerta formativa all'avanguardia, al passo con i tempi e soprattutto legata alla possibilità di trovare un lavoro immediato, tutto ciò al sud rimane un'utopia!

info@scinaro.it

Una mostra per documentare le attività

■ Che cos'è?

Piccoli Semi di Cittadinanza è un progetto che nasce per ridurre la mancanza di servizi per la primissima infanzia nel sud della provincia di Caltanissetta

Lo scorso 13 giugno Bambini e genitori in festa al plesso Falcone - Borsellino dell'istituto Don Bosco di Gela, a conclusione delle attività legate alla sezione primavera avviata grazie al progetto Piccoli Semi di Cittadinanza, un progetto selezionato da "Con i Bambini" nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, e che intende ridurre la mancanza di servizi per la primissima infanzia nel sud della provincia di Caltanissetta. Grazie al progetto venti bambini di età compresa fra i 24 e i 36

mesi hanno potuto partecipare alle attività scolastiche realizzate dalle educatrici e dagli operatori che hanno collaborato con il progetto.

Per illustrare le attività dei bambini è stata allestita una mostra fotografica e a conclusione della manifestazione ai bimbi della "primavera" sono stati consegnati dei diplomi di partecipazione. Il progetto Piccoli Semi di Cittadinanza, avviato nei mesi scorsi, è stato realizzato grazie a una rete composta da Comuni, Istituzioni scolastiche ed Enti del terzo settore per incrementare i servizi e rendere accessibili i servizi per la primissima infanzia da parte delle famiglie nelle città coinvolte: Gela, Butera, Mazzarino e Riesi.

Grazie al progetto, gli istituti scolastici potranno ospitare 120 bambini in più rispetto a quelli già iscritti. Sarà potenziato il servizio di micro-nido di Riesi e realizzati sedici laboratori pensati per rafforzare il percorso educativo dei bambini.

Anche Mazzarino ha la sua sezione di SiciliAntica

DI CONCETTA SANTAGATI

Una sezione di "SiciliAntica" a Mazzarino. Presieduta dall'arch. Alfonso Salvatore Alessi, SiciliAntica riprende ed eredita l'attività esercitata negli anni '80 dall'Archeoclub che in quegli anni ha svolto un'intensa opera di conoscenza dei beni culturali del territorio. Annunciata con un evento tenutosi nel complesso dei padri minori riformati, la sua costituzione è stata accolta con interesse.

"Con Giuseppe Lo Porto e Angelo Buscema avevamo parlato di SiciliAntica in un viaggio recente a Centuripe e da lì l'idea di far nascere a Mazzarino una sezione per riprendere un discorso interrotto ma sempre vivo nelle nostre menti. – afferma l'arch. Alessi – Nel dicembre 2022 quando il consiglio regionale delibera la costituzione della sede di Mazzarino provai una forte emozione ed un rinnovato entusiasmo: ho ripensato ai momenti vissuti dentro l'Archeoclub insieme ai soci fondatori Gaetano Bonaffini e Angelo Buscema, Marcella Ianni ed in particolare lo scrittore Pasqualino Di Martino e il giornalista Angelo Stupia. Tornare ad occuparci di beni culturali ed ambientali di Mazzarino significa ritrovare le proprie radici e la propria identità e programmare il futuro sulla base di valori che solo la conoscenza del passato ci può dare".

Il consiglio direttivo per il triennio 2022/2025 è composto dall'arch. Alessi (presidente), Angelo Buscema (segretario), Marcella Ianni (responsabile giovani) e Clara Ficarra (economista). SiciliAntica intende riproporre le giornate dei beni culturali, si dedicherà ai siti archeologici del territorio e si impegnerà per la promozione del ricco patrimonio archi-

tettonico urbano di chiese, castelli e palazzi (sostenendo l'azione dell'ente locale per il riconoscimento Unesco) con l'idea di riprendere il vecchio carcere da destinare ad attività di arte moderna e contemporanea. E ancora attenzione al gran numero di opere pittoriche, scultoree e librerie e ai personaggi legati alla storia di Mazzarino (il cardinale Giulio Raimondi Mazzarino, Alfonso Giarrizzo Buetto segretario particolare di Giuseppe Mazzini, il poeta e condottiero Giuseppe Artale, Salvatore Russo Farrugia di cui si vorrà ristampare una sua opera e diffonderla). E ancora l'ambiente includendo i cammini per le antiche masserie, abbeveratoi, cappelle votive, mulini ad acqua, solfare, fornaci.

"L'amministrazione comunale ha voluto patrocinare questo evento - ha detto il sindaco Vincenzo Marino - mancava nella nostra città un'associazione tale, considerato anche il ricco patrimonio in nostro possesso. È importante far conoscere, tutelare e valorizzare ciò che abbiamo attraverso lo studio e la ricerca e ringrazio l'arch. Alessi per l'opportunità che sta dando a Mazzarino". Tra gli interventi anche quelli di Nunzio Condorelli Caff (presidente regionale di SiciliAntica) insieme a Simona Modeo (vice presidente regionale) la quale ha definito l'associazione "una sentinella per il patrimonio culturale, con l'obiettivo di dare un futuro alle testimonianze del passato. Una presenza tanto fondamentale in un contesto e in un periodo storico in cui si investe poco sulle risorse umane ed economiche". A portare il suo contributo anche il secondo vice presidente Giuseppe Lo Porto (mazza-

rinese nonché primo presidente dell'allora Archeoclub) che ha sottolineato l'importanza di perseguire ambiziosi obiettivi di recupero, fruizione e valorizzazione turistica di molti siti restaurati. La serata, moderata dall'arch. Amos Alessi, è stata intervallata con la proiezione di un filmato relativo alla costruzione di un telaio primordiale con una ragazza del neolitico e per finire con i contributi storici di Antonino Cassarà, noto storico dell'arte (che ha parlato della vivacità cantieristica del XVI e XVIII secolo) e Giovambattista Mauro (capo IV settore Comune di Mazzarino) che ha parlato del concetto di etica della città. Tra gli eventi collaterali una mostra fotografica di Gaetano Bonaffini.



Il libro di Pintus

Ha avuto luogo lo scorso venerdì 16 giugno presso l'auditorium dell'istituto comprensivo "V. Guarnaccia" di Pietraperzia la presentazione del libro "La memoria ritrovata. Storie di partigiani ennesi 1943-1945" di Renzo Pintus. Il libro è stato pubblicato lo scorso mese di aprile da Maurizio Vetri editore. La presentazione, alla quale erano presenti l'autore e l'editore, è stata curata da Antonio Ortoleva, moderata dal giornalista Gaetano Milino. È intervenuto il sindaco Salvuccio Messina, mentre Raffaella Sciliano ha letto alcuni brani del libro.

BALLOTTAGGIO RIELETTO L'USCENTE. ECCO TUTTI GLI ELETTI IN CONSIGLIO E I DATI DELL'AFFLUENZA ALLE URNE

Meno della metà degli elettori ha scelto Cammarata



DI ANDREA CASSISI

Nino Cammarata confermato sindaco di Piazza Armerina. Lo ha rieletto il 58,67% dei votanti, incassando 5789 preferenze. Al ballottaggio dell'11 e 12 giugno scorsi ha battuto Massimo Di Seri che si è fermato a 4078

voti pari al 41,33%. Alle urne si è recata meno della metà degli aventi diritto, cioè 10156, il 44,47% degli elettori che a Piazza sono 22.838. Con questo risultato, si conferma la nuova geografia del consiglio comunale.

I 16 seggi saranno così suddivisi: 10 per la maggioranza di

Cammarata di cui 5 alla lista "Io sto con Nino" rappresentata da Roberta Orlando, Flavia Vagone, Dino Vullo, Ettore Messina e Giuseppe Berretta; 4 alla lista Fratelli d'Italia con Debora Zanolli, Vincenzo Lauretta Pafumi, Calogero Cursale e Aura Filetti; Epifanio Di Salvo invece occuperà il seggio

assegnato a Udc; all'opposizione andranno complessivamente 6 seggi: 3 a Forza Italia con lo sconfitto Massimo Di Seri e i restanti due a Luigi Lo Bartolo e Cateno Grancagnolo; uno alla lista Sud chiama Nord con Salvatore Marino; Dario Azzolina per il Pd e Andrea Arena per i Cinque Stelle.

LE DIMISSIONI DI GRECO E L'INDIFFERENZA DI UNA CITTÀ ABBANDONATA MENTRE NEI PALAZZI SI MERCANTEGGIA...

Greco se ne va, ma tra 20 giorni tutto può cambiare



DI LILIANA BLANCO

Questa volta i toni si sono fatti duri e la crisi, a Gela, una delle tante in quattro anni, è stata pesante. Il tema della sfiducia è tornato alla ribalta, più forte che mai. Nonostante il gruppo politico della Lega si fosse sfasciato. Nonostante il consigliere Enzo Cascino mantenga il

suo atteggiamento altalenante che sfocia quasi sempre nel 'no'. Una seduta urgente di consiglio comunale urgente per mettere con le spalle al muro un sindaco del 'non fare' ma che non

vuole mollare. E si moltiplicano i gruppi politici che lo vogliono fuori dai giochi visto il totale immobilismo e la crisi amministrativa che ha lasciato in stand by strade divelte, scuole chiuse, acqua a strattoni e spazzatura per le strade. Una seduta movimentatissima in cui anche i gruppi che non hanno firmato la mozione di sfiducia, hanno invita-

to il sindaco a dimettersi, mentre i consiglieri che lo sostengono in consiglio comunale, alcuni parenti, hanno rasentato il delirio pur di restare al potere. Alla fine il sindaco Lucio Greco si è dimesso. Ma nessuno ci crede. Si aprono i 'giochetti' per vanificare tutto. Adesso il sindaco dimissionario ha 20 giorni di tempo per ritirare le dimissioni che hanno tutto il sapore di mossa strategica per restare a posto. Si apre un nuovo mercato e qualcosa in venti giorni ovvero fino al 2 luglio potrebbe accadere. Miracolo della Madonna. La responsabilità amministrativa, in questo periodo sarà del vicesindaco Mariangela Faraci.

E adesso Greco dovrà sfo-

derare le sue doti di retore per tornare a mettersi d'accordo con chi lo ha salvato il 4 maggio nella prima seduta della mozione: i Civici di "Una buona idea", il gruppo delle progressiste ovvero 5 consiglieri che non hanno firmato la mozione, ed il consigliere Pd Orlando. Nella seduta di lunedì scorso Greco ha resistito strenuamente: un continuo botta e risposta, scontri con i suoi stessi assessori e consiglieri fino a quando non ha pronunciato le dimissioni. Ora si apre una nuova fase di dialoghi. I nove consiglieri del centrodestra che hanno votato la sfiducia non si dimetteranno, a loro serve la metà più uno per fare decadere il consiglio ma non ce l'hanno. Il popolo

guarda con indifferenza, quanti frequentano gli ambienti politici non credono neppure ad una parola su quella che viene definita una farsa perché in questi 20 giorni a venire sarà tutto un 'mercanteggiare'. I suoi delfini invece sono al lavoro per fare ricredere il sindaco dimissionario.

"Allo stato ciò che conta non è il mio futuro, ma il risanamento economico - finanziario dell'Ente - ha detto Greco -. Il tentativo di sfasciare tutto da parte di alcuni non è riuscito. Mi rammarica, però, il fatto che delle forze politiche di livello nazionale - presenti anche nel governo regionale - siano andati dietro il carro di certi personaggi che mi

odiano sul piano personale in quanto mi ritengono responsabile di aver bloccato certe operazioni affaristiche in cui erano pienamente coinvolti e di cui devono rispondere alla magistratura. Mi aspetto, per questo, delle prese di posizione da parte dei vertici regionali di tutti i partiti coinvolti in questa brutta storia, perché ieri è stata scritta una delle pagine più nere della politica di Gela che alcuni, per un misto di incoscienza e spirito di vendetta, volevano sfregiare e farla precipitare in un profondo baratro. Se le mie dimissioni hanno permesso di evitare questo "pericoloso" disegno, posso concludere di avere agito correttamente nell'interesse della Città".

Viabilità, spazzatura e maleducazione

DI GIACOMO LISACCHI

Una vera e propria discarica a cielo aperto si trova lungo la strada provinciale n.11 che dalla Ss 115 Gela - Vittoria arriva a Niscemi. Una bomba ecologica con decine di cumuli di rifiuti di ogni genere, depositati da cittadini sporcaccioni, costellano le cunette e persino le strade e i viali che si inoltrano nelle aziende e nelle campagne. In questa discarica non autorizzata si trova uno di tutto: piatti, bicchieri, bottiglie e cassette di plastica, vecchi indumenti, latte di pomodoro, avanzi di cibo, sacchi di plastica pieni di rifiuti, materiali di risulta. Secondo una sentenza del Cga, che fa riferimento all'art. 14 del decreto legislativo 285 del 1992 (nuovo codice della strada), la rimozione dell'immondizia e la



bonifica dell'area spetterebbe ai Liberi Consorzi.

Ma ciò non toglie che l'amministrazione comunale niscemese non possa prendere l'iniziativa e, attraverso un'azione congiunta con l'ente provinciale nisseno, non possa risolvere il problema. Perché la maleducazione di certi cittadini è certamente notevole, ma si possono e si devono adottare le opportune contromisure: dopo la

necessaria bonifica ambientale, una più assidua vigilanza e, soprattutto, il ricorso a strumenti di videosorveglianza che permettano una buona volta di individuare i cafoni. Non solo.

C'è da evidenziare anche che sia la Sp11 che la Sp12, le due strade che collegano Niscemi da un lato con la Ss 115 Gela - Vittoria e dall'altro lato con Ss 117 bis Gela-Catania, sono da

rifare con alta priorità. E la dimostrazione è il fatto che il limite massimo di velocità imposte per entrambe le strade è di 40 Km all'ora. Velocità di circolazione, ovviamente, disposte dalla provincia per ragioni di sicurezza. Ma comunque c'è da dire che una città come Niscemi, con numero di abitanti quasi quanto Enna, sicuramente non merita due strade d'accesso da terzo mondo.

Enna, Sistemazione idraulica di c.da Pisciotto, Di Pietro sollecita i progettisti

Si è svolto martedì 13 giugno, su iniziativa del sindaco di Enna, Maurizio Dipietro, nella qualità di soggetto attuatore, delegato di protezione civile, un incontro alla presenza dei progettisti degli interventi di sistemazione idraulica dell'area di c.da Pisciotto - via Ottavio Catalano, prof. Fabio Cafiso, ing. Elio Ciralli e dell'ing. Calogero Crapanzano del Dipartimento regionale di Protezione Civile, responsabile dell'area di Enna e Caltanissetta.

"Ho ritenuto opportuno sollecitare l'iter della fase progettuale - spiega il Sindaco Dipietro - in modo da procedere speditamente alla realizzazione delle opere che dovranno portare al recupero dell'intera area del Pisciotto, anche in considerazione dei problemi che questa tematica sta creando alla collettività e alle attività commerciali operanti nell'area stessa."

"In questo senso - aggiunge

Dipietro - i progettisti hanno garantito che entro tre settimane da oggi presenteranno il progetto di massima che sarà immediatamente sottoposto al parere di competenza dei vari Enti che, per accorciare ulteriormente i tempi, saranno emessi nel corso di un'unica conferenza dei servizi, appositamente convocata in tempi celerissimi".

Una volta conseguiti i pareri dovranno passare quarantacinque giorni, nel corso dei quali i progettisti produrranno il progetto esecutivo, propedeutico all'indizione della gara, mentre per la realizzazione dei lavori si stima un periodo di 6/8 mesi.

"Contiamo di riconsegnare alla città l'intera area riqualificata ed in sicurezza - conclude il primo cittadino ennese - entro la prossima primavera e, per questa ragione continueremo a monitorare costantemente le varie fasi del progetto prima e dei lavori poi".



A cura di
Giada Maria Savoca
MOVIMENTO MARIANO
GIOVANI INSIEME



IN GIRO NEL WEB - I siti cattolici

<https://www.santuariodisanluca.it/>

Oltre che a godere di una magnifica vista su tutta la città di Bologna, gode attualmente di un'architettura barocca risalente ai 600 anni successivi dalla sua nascita. L'edificio nasce per custodire una reliquia, l'icona della Vergine con Bambino, la quale potrebbe essere stata dipinta dall'evangelista

Luca in persona, prima di giungere a Bologna da Costantinopoli per mano di un pellegrino. Gli interni del santuario incantano per la ricchezza di opere d'arte tra cui ovviamente la Madonna con Bambino; la croce greca sulla quale si sviluppa la pianta della chiesa, conduce i fedeli al presbiterio sopraelevato

che accoglie l'immagine della Madonna di San Luca, illuminata dalla luce filtrante della cupola affrescata. Alla Beata vergine sono attribuiti numerosi miracoli tra questi, il più celebre avviene Trecento anni dopo la sua nascita il popolo portò la vergine in processione per implorare pietà per le piogge

abbondanti di quel periodo, e una volta arrivata alla fine del portico la pioggia cessò di cadere. Il sito web è ben organizzato, sono presenti dettagli maggiori riguardanti l'incantevole santuario, viene destinata una sezione alle novità ed è anche presente una vasta galleria fotografica, grazie alla quale è possi-

bile apprezzare anche da lontano, la bellezza del santuario; non manca di certo una sezione contatti e delle salde indicazioni per raggiungere il luogo di culto.

Nell'agosto 1972 veniva inaugurata grazie all'idea e al finanziamento di Giuseppe La Loggia

Quella grande croce che veglia su Valguarnera

DI SALVATORE DI VITA

Da oltre cinquant'anni domina il paese, guardando al contempo verso Enna e i monti Erei. È la grande croce in ferro voluta e finanziata da Giuseppe Loggia, condivisa come idea dall'allora giovane sacerdote Agatino Acireale e realizzata dal talentuoso mosaicista friulano Giuseppe Fornasier insieme all'ingegnere e versatile fabbro ennese Sabatino Savoca.

Erano i primi anni settanta e l'anzianissimo parroco della chiesa Madre, mons. Giacomo Magno non voleva

saperne di un'opera spirituale fatta con soldi guadagnati in modo "poco convenzionale". Già, perché Giuseppe Loggia da personaggio eclettico e dalle molteplici attività qual era stato, aveva finito per esercitare la professione di chiromante a Roma. Poi, nel pieno di una svolta mistica, tornò nella natia Valguarnera per impiegare i proventi della sua attività in qualcosa d'imperituro.

Guardato con sospetto dal Magno, «veniva in chiesa Madre a pregare e ascoltare la santa messa – racconta oggi padre Acireale – chiedendo di poter fare qualcosa di concreto per purificarsi dai peccati. "Vorrei fare una grande croce al Calvario", diceva. "Tu non fai niente", ribatteva mons. Magno, "tu



leggi le mani e guadagni i soldi così, non sei degno di fare qualsiasi cosa di spirituale». Ma Loggia insisteva nel suo proposito: «venne da me – continua Acireale – "Come debbo fare? A chi mi devo rivolgere?". E in quella ostinazione io intuivo la bontà delle sue intenzioni e la sensibilità del pensiero. La chiesa non può materialmente impegnarsi per realizzare quest'opera, risposi. E lui: "no no, ci penso io, appronto io tutto il necessario e le spese"».

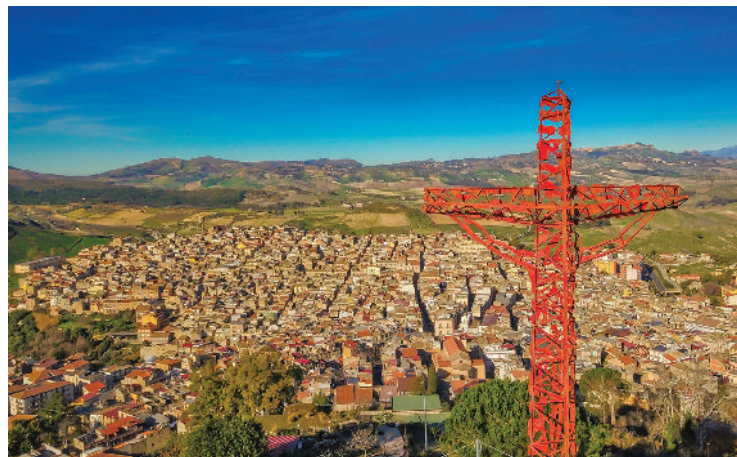
Si stabilì dunque di procedere e don Agatino ne ebbe il mandato esecutivo. «Decisi di rivolgermi a Giuseppe Fornasier, un vero arti-

sta che non mi deluse sia nella realizzazione della croce con il Cristo che risalta alla luce del faro nella sera, sia nei quattordici mosaici della Via Crucis posti alla base di essa; e poi per la chiesetta dalle caratteristiche vetrate, fatta subito dopo, che, come gli stessi mosaici, è stata distrutta da mano peccatrice».

Giuseppe Fornasier - formatosi nella prestigiosa scuola del mosaico di Spilimbergo – accettò l'incarico con entusiasmo e ricorda ancora molto bene quell'evento di tanti anni prima. «Non fu un'impresa semplice. Si lavorava non per la gloria, ma per il piacere di fare una cosa nuova, diversa, inventata. Un ruolo importante l'ebbe l'ingegnere Giuseppe Castro (decano degli ingegneri ennesi, ndr)

che fece il calcolo strutturale del traliccio su cui è applicato il monumentale mosaico in ferro, poi con Sabatino Savoca realizzammo l'opera; ci confrontavamo di continuo: lui voleva sapere da me tutto quello che potevo dare e io viceversa. La croce, ben venti metri, la seconda per altezza in Europa, non la si poteva costruire in officina e portarla al Calvario perché la strada non lo permetteva. E non disponevamo nemmeno di una gru. La portammo in tronconi di circa due metri che tiravamo su con un argano "Tirfor" preso a prestito dall'Enel e bullonavamo i pezzi l'uno sull'altro. Nell'occasione fu l'alpino Fornasier (altra grande passione del Nostro, ndr) ad arrampicarsi dove gli altri non potevano arrivare». Per i mosaici della Via Crucis Fornasier non copiò da immagini preesistenti, utilizzò dei modelli reali coinvolgendo anche la moglie e altre amiche come figuranti delle pie donne: le metteva in posa, le fotografava realizzando poi il mosaico su quelle foto. «Per le strade di Enna vidi un giovane capellone di quegli anni settanta – racconta – era perfetto per rappresentare il Cristo. Gli chiesi se voleva posare per me e lui accettò. Per simulare il rilassamento muscolare delle braccia, non potendolo appendere inchiodato per le mani, lo legai per i polsi. Il risultato fu eccellente».

L'inaugurazione della croce in quel mese di agosto del 1972 fu un tripudio di fedeli e di



autorità, in primis mons. Magno che, riveduto il primitivo giudizio sull'opera e convinto della sua potenza evocativa, si adoperò per la solenne benedizione a cura del vescovo mons. Sebastiano Rosso. Ormai infermo, il novantaduenne parroco (morirà nel dicembre dello stesso anno) volle presenziare a tutti i costi facendosi condurre al Calvario con la sedia a rotelle e un mezzo di fortuna. Presenti tra i tanti, oltre a padre Acireale e altri prelati, l'ideatore e finanziatore Giuseppe Loggia, il sindaco Vincenzo Grassadonia e tutti i protagonisti dell'impresa.

In altro una foto aerea: "Volando dronando" di Calogero D'Angelo.

A sinistra la croce in costruzione di Giuseppe Fornasier Magno e Loggia; archivio dott. Pierfrancesco Battiato (per gentile concessione della figlia Rita)

A Pietraperzia, apre un centro per rifugiati

GIUSEPPE RABITA

Lunedì 19 giugno alle ore 17 si inaugura a Pietraperzia una nuova esperienza di accoglienza in favore dei rifugiati. L'iniziativa viene a cadere proprio alla vigilia della Giornata Mondiale del Rifugiato indetta dall'ONU. Si tratta dell'apertura della struttura di via San Francesco di proprietà del Comune per essere affidata alla associazione "Don Bosco 2000" per l'accoglienza di donne straniere con bambini aventi diritto alla protezione.

Il progetto, denominato SAI (Sistema, Accoglienza, Integrazione) è stato avviato dal Ministero dell'Interno nel 2020 ed è costituito dalla rete degli enti locali che per la realizzazione di progetti di accoglienza integrata accedono, nei limiti delle risorse disponibili, al



Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo. A livello territoriale gli enti locali, in questo caso il Comune di Pietraperzia, con il prezioso supporto delle realtà del terzo settore, garantiscono interventi di accoglienza integrata che,

oltre ad assicurare servizi di vitto e alloggio, prevedono in modo complementare anche misure di informazione, accompagnamento, assistenza e orientamento, attraverso la costruzione di percorsi individuali di inserimento socio-economico.

Le caratteristiche principali del SAI sono: il carattere pubblico delle risorse messe a disposizione e degli enti politicamente responsabili dell'accoglienza, Ministero dell'Interno ed enti locali, secondo una logica di governance multilivello; la volontarietà degli enti locali nella partecipazione alla rete dei progetti di accoglienza; il decentramento degli interventi di accoglienza integrata; le sinergie avviate sul territorio con i cosiddetti enti gestori, soggetti del terzo settore che contribuiscono in maniera essenziale alla realizzazione degli interventi; la promozione e lo sviluppo di reti locali, con il coinvolgimento di tutti gli attori e gli interlocutori privilegiati per la riuscita delle misure di accoglienza, protezione, integrazione.

Il progetto è dedicato al santo salesiano cooperatore Artemide Zatti. Alla cerimonia interverranno, oltre al sindaco Messina e all'amministrazione comunale, il direttore dell'Ufficio diocesano Migrantes don Osvaldo Brugnone, i salesiani dell'Ispettorica Sicula san Paolo ed altre personalità.

L'opera si viene ad aggiungere al centro di accoglienza per minori, gestito sempre da Don Bosco 2000, sito presso la Casa canonica interparrocchiale di via Barone Tortorici che

attualmente ospita circa 20 ragazzi minorenni provenienti da diverse nazioni dell'Africa e dell'Asia, facendo di Pietraperzia, dopo le iniziali violente ostilità strumentali, una città accogliente.

Esercizi spirituali

Organizzato dal movimento "Presenza del Vangelo" si svolgerà presso la Casa Tabor di Motta D'Affermo (ME) un corso di esercizi spirituali per sacerdoti. Sarà guidato da don Salvatore Cerruto della diocesi di Noto ed avrà per tema "Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini (Mt 4,19)". Avrà inizio lunedì 17 luglio per concludersi venerdì 22. Contributo giornaliero in pensione completa € 50,00. Info e iscrizioni: Lina Fuoco 346 8821295, Paola Geraci 336 548935 presenza-delvangelo@libero.it

Nuovo libro di Celona

Patrocinato dal Rotary Club di Gela e dalle Edizioni RnS avrà luogo il 24 giugno alle ore 17 a Palazzo Mattina a Gela la Presentazione del libro di don Filippo Celona "Nobile Porta è Maria", edito dalle edizioni RnS. Previsti gli interventi della d.ssa Carmela Romano, docente presso l'Issr di Matera/Potenza e Cosenza e di Luciana Leone, Musicologa e direttore delle Edizioni Rinnovamento nello Spirito Santo. Modera Valentino Granvillano presidente del Rotary Club di Gela. Nel corso della manifestazione sono previsti interventi musicali di Corrado Cristaldi.

Pubblicati i sussidi per il Giubileo 2025

Il prossimo Giubileo, indetto da papa Francesco, sarà nel 2025 e avrà come tema la speranza ("Pellegrini di speranza" è il titolo). Per volontà del Santo Padre, la preparazione a questo grande evento della Chiesa inizierà quest'anno e il 2023 sarà dedicato alla riscoperta dei temi fondamentali delle quattro costituzioni del concilio Vaticano II.

Il Dicastero per l'Evangelizzazione, in collaborazione con l'Editrice Shalom, ha realizzato 34 brevi sussidi, scritti da esperti con linguaggio comprensibile a tutti, per permettere a quanti non conoscono a fondo l'evento conciliare di scoprire il suo insegnamento.

Lo stesso Papa Francesco, nell'introduzione del primo volume della collana, afferma: «Metto nelle mani di tutti i cristiani, soprattutto dei giovani, questi agili ed efficaci sussidi, che ripercorrono i temi fondamentali delle quattro costituzioni conciliari. Auspico che possano trovare larga accoglienza e portare buoni frutti per il rinnovamento delle comunità».

Il Giubileo è un anno speciale di grazia, in cui la Chiesa invita i fedeli alla conversione e offre loro la possibilità di chiedere l'indulgenza plenaria, cioè la remissione dei peccati per sé stessi o per parenti defunti.

Esso ha origine nell'ebraismo, quando ogni 50 anni si celebrava un anno di riposo della terra (per

rendere più forti le coltivazioni) e la liberazione degli schiavi per restituirgli l'uguaglianza e ridurre le distanze tra i ricchi e i poveri. L'inizio del Giubileo ebraico veniva segnato dal suono del corno d'ariale, lo jobel, da cui deriva il nome cristiano "Giubileo".

La Chiesa Cattolica iniziò la tradizione dell'Anno Santo nel 1300 con Papa Bonifacio VIII, prevedendo un Giubileo ogni secolo. Attualmente si celebra ogni 25 anni, per permettere a ogni generazione di vivere almeno un Anno Santo.



Conclusi gli eventi organizzati dall'Ufficio diocesano per la famiglia. Interventi di Magro, Tascone, La Pusata e Gisana

La sofferenza umanizza la vita familiare

SEBASTIANO
E MARIA FASCETTA

L'ufficio di Pastorale familiare diocesana nel corso di quest'anno ha organizzato due eventi, come occasione di riflessione da offrire alle famiglie e non solo, su alcune tematiche ritenute urgenti e fondamentali per sviluppare una maturità di fede umana e spirituale. Il primo evento si svolse sabato 24 marzo a Gela, sul tema "La dinamica relazione della tenerezza... rompe il silenzio... arresta la violenza", il secondo si è svolto a Piazza Armerina, presso i locali della Chiesa di S. Pietro, sabato 10 giugno sul tema "La sofferenza umanizza o disgrega la famiglia?" che ha visto come relatori la partecipazione di don Magro Giacinto direttore dell'ufficio di Pastorale Familiare di Piazza Armerina, don Calogero Tascone direttore dell'ufficio di Pastorale Familiare della Diocesi di Patti nonché padre spirituale del seminario della stessa diocesi, di Michele La Pusata affetto da SLA insie-



me alla moglie Stella e dal vescovo di Piazza Armerina, mons. Rosario Gisana. A moderare l'incontro i coniugi Sebastiano e Maria Fascetta.

La tematica proposta è stata tratta da punti di vista diversi. Anzitutto teologico, da parte di don Giacinto Magro il quale ha offerto alcune coordinate essenziali per collocare una proficua riflessione sulla sofferenza da un punto di vista biblico e magisteriale. Don Calogero

Tascone ha offerto una meditazione spirituale fornendo alcune chiavi di lettura esistenziali a partire dalla vicenda biblica di Tobia, figlio di Tobì, che intraprende, insieme all'angelo Raffaele, un viaggio "vocazionale" che lo porterà a sposare Sara e guarire l'anziano padre diventato cieco. In particolare, don Calogero Tascone ha sottolineato come nella vicenda dolorosa di Tobì e Sara Dio apre una via. Il Viag-

gio di Tobia rappresenta la "via" dell'amore che apre un varco all'interno della "valle oscura" della sofferenza offrendo la possibilità di non cedere alla disgregazione, ma a una vera umanizzazione della vita familiare.

Michele e Stella La Pusata hanno testimoniato con grande lucidità intellettuale la loro esperienza di fede e di umanizzazione nella sofferenza a causa della Sclerosi Laterale Amiotrofica con la quale convivono da ben 16 anni. I coniugi La Pusata hanno testimoniato la scelta di vivere bene ogni istante per non sprecare questa situazione drammatica in piagnistei, sensi di colpa né tanto meno cedere alla tentazione di attribuire a Dio la causa di tale immane sofferenza, ma vivendo ogni istante con amore viscerale, con gioia fatta di piccoli e quotidiani gesti di reciproco accudimento. Michele, svolge attivamente il suo ruolo di padre, sposo... tra l'altro è iscritto al 2° anno di Teologia presso la Facoltà Teologica di Palermo e ha scritto un libro "La vita non è un peso"

(ed. la nave di Teseo) dove racconta la sua esperienza di famiglia e il modo come insieme a tanti amici ha dato senso alla situazione drammatica ribadendo il diritto alla vita e non alla morte.

Infine, mons. Rosario Gisana ha offerto un ulteriore spunto di riflessione mettendo a tema il rispetto che bisogna avere nei riguardi di chi soffre. La sofferenza è e rimane mistero, mette a nudo la nostra esistenza, ci purifica da ogni illusione e allo stesso tempo chiede consolazione sincera, senza false ideologie o moralismi. In particolare, il Vescovo si è soffermato sulla capacità terapeutica di Gesù originata non tanto dalla sua natura umana-divina, ma dalla sua profonda empatia, amore viscerale (rahamim) nei riguardi dei sofferenti. Gesù era capace di comprendere in modo profondo, totale, intimo, radicale la sofferenza delle persone facendosi prossimo ad essi in modo tale da determinare un vero e proprio processo di guarigione. Non tanto un atto miracoloso quanto

una profonda capacità di solidarietà da parte di Gesù verso i sofferenti, quale buon samaritano. Il Vescovo a poi esortato tutti a coltivare quest'amore viscerale come stile di fraternità all'interno della Chiesa e della società. I coniugi Sebastiano e Maria Fascetta in qualità di moderati hanno tessuto un continuo intreccio tra le diverse voci e prospettive per evidenziare il filo conduttore dell'evento, intercalando i vari interventi con la lettura di alcune poesie e riflessioni tratti dal libro di Michele La Pusata "La vita non è un peso". In particolare hanno ribadito, facendo sintesi di quanto detto dai relatori, che la sofferenza, la malattia non vengono da Dio, ma Dio è nella malattia e nella sofferenza come "compagno" di viaggio per indicare la via di umanizzazione anche nelle situazioni più difficili e drammatiche della vita. Per questo motivo la fede in Dio è essenziale ogni vero processo di umanizzazione.

#Mariaunadinoi
[Papa Francesco]

Campo Estivo 2023
Terre di Montagna Gebbia
SALESIANI
Piazza Armerina
31 luglio - 4 agosto

età 18/20
▶ Protagonisti della vita

età 15/17
▶ Giovani promesse

età 12/14
▶ Ricercatori di vita

Il costo del campo è di € 180,00 a persona
include vitto, alloggio e uso della piscina

Per informazioni e iscrizioni:
Don Filippo Celona 3472307621 - Don Salvo Rindone 3358124697
Giuseppina Zaffora 3401578046

Si svolgerà presso la casa dei salesiani a Montagna Gebbia, dal 31 luglio al 4 agosto il Campo estivo giovani. Il tema del campo organizzato in sinergia dagli Uffici di pastorale giovanile, vocazionale e dall'Azione cattolica giovani avrà come tema **#Mariaunadinoi**. Il campo è rivolto ai giovani dai 12 ai 20 anni e sarà diviso per fasce d'età:

12 - 14 anni "ricercatori di vita"
15 - 17 anni "giovani promesse"
18 - 20 anni "protagonisti di vita"

Ciascuna fascia d'età vivrà nel proprio gruppo i momenti di catechesi e alcune attività mirate, mentre l'animazione, i giochi e la preghiera saranno vissuti insieme. Il Campo ha l'obiettivo di formare i ragazzi ad un'esperienza autentica di fede, di preghiera e di Chiesa ed è stato pensato in alternativa all'esperienza della GMG di Lisbona a cui molti ragazzi della diocesi non hanno potuto partecipare, ma soprattutto è stato voluto per dare continuità al progetto formativo dei tre uffici diocesani. Sul sito diocesano diocesipiazza.it è la scheda d'iscrizione con tutti i dettagli e le informazioni.

Caritas Piazza Armerina

Il Centro di Ascolto Caritas Cittadino di Piazza Armerina, sito in Salita S. Anna, necessita per l'Emporio della Fratellanza dei seguenti indumenti:

1 anno maschile (maglie e pantaloni)
2 anni maschile (maglie e pantaloni)
3 anni maschile (maglie e pantaloni)
4 anni maschile (maglie e pantaloni)
6 anni maschile (maglie e pantaloni)
10 anni maschile (maglie)
11 anni maschile (maglie e pantaloni)
12 anni maschile (maglie e pantaloni)
13 anni maschile (maglie e pantaloni)
2 anni femminile (maglie e pantaloni)
3 anni femminile (maglie e pantaloni)
4 anni femminile (maglie e pantaloni)
5 anni femminile (maglie e pantaloni)
6 anni femminile (pantaloni)
7 anni femminile (pantaloni)
13 anni femminile (maglie)
14 anni femminile (maglie)
Pantaloni uomo dalla 50 in giù
Maglie S-M-L
Scarpe tutte le misure tranne 45-44

XII domenica del Tempo ordinario – Anno A

25 giugno 2023

Lectures Ger 20,0-3; Sal 68; Rm 5,12-15; Mt 10,26-33



A CURA DI
DON DANIELE
CENTORBI

La Parola

Lo Spirito della verità darà testimonianza di me, dice il Signore, e anche voi date testimonianza.

(Gv 15,26.27)

La dodicesima domenica del tempo ordinario prosegue la tematica del mandato missionario, introdotta la scorsa settimana, presentando stavolta le situazioni di rifiuto e di persecuzione, alle quali gli apostoli vanno incontro. Nonostante ciò appare per ben tre volte l'invito, rivolto loro da parte del maestro di Nazaret, a non avere paura ancorato alla seguente motivazione: «nulla vi è di nascosto che non sarà svelato né di segreto che non sarà conosciuto» (Mt 10,26). In tal modo il Figlio di Dio sta rassicurando gli inviati attraverso una garanzia espressa mediante la metafora dei capelli: la loro missione (ma anche la loro esistenza: cf. Mt 10,28) è sorretta e orientata da Dio, anche quando costoro sperimenteranno la non accoglienza.

In un clima ostile, causato dalle punizioni inflitte dal capo del tempio di Gerusalemme, è chiamato a operare anche il profeta Geremia: deve annunciare la distruzione di Gerusalemme perché gli israeliti «si sono intestarditi, rifiutandosi di ascoltare le mie [di Dio] parole» (Ger 19,15; cf. 19,14-20,6). Elevando la sua preghiera Geremia sottolinea una verità fondamentale: «il Signore è al mio fianco come un prode valoroso» (Ger 20,11; cf. 1,8) e per questo motivo ogni situazione avversa cesserà di sussistere. Anche il ritornello del Salmo responsoriale si configura come preghiera, che sgorga da un uomo isolato a motivo della fedeltà al Dio che lo ha chiamato: «Nella tua grande bontà rispondimi, o Dio». Nonostante il lamento, l'orante non cessa di essere

profeta invitando i cercatori di Dio a farsi coraggio nella sicura consapevolezza che «il Signore ascolta i miseri, non disprezza i suoi che sono prigionieri» (Sal 68, 34). In modo analogo la seconda lettura mostra il primato della grazia divina, attraverso l'azione salvifica del Figlio, sul peccato dei primi due esseri umani e sulla sua conseguenza, ereditata da tutti «poiché tutti [nei progenitori, essendo personalità corporative] hanno peccato» (Rm 5,12), ossia la morte. L'Apostolo, utilizzando un ragionamento tipologico, sottolinea da un lato la nostra solidarietà con Adamo, che infligge una svolta negativa alla storia umana, dall'altro la nostra comunione col Figlio, il quale, addossandosi le iniquità di molti (cf. Is 53,1), in modo eminente (cf. «molto di più»: Rm 5,15)

accorda alla storia una svolta positiva.

Papa Francesco, infine, ha sottolineato questa dinamica, che certamente coinvolge i cristiani in virtù del ministero profetico acquisito con il sacramento del battesimo (cf. Orazione colletta per anno A), nel suo Angelus del 18 ottobre 2020: «è necessario affermare – riferisce – il primato di Dio nella vita umana e nella storia, rispettando il diritto di Dio su ciò che gli appartiene. Da qui deriva la missione della Chiesa e dei cristiani: parlare di Dio e testimoniare agli uomini e alle donne del proprio tempo» nonostante il timore di coloro che «uccidono il corpo» (Mt 10,28).

Il Report di Caritas Sicilia dell'anno 2022

DI CHIARA IPPOLITO

Perché il quadro fornito sia comprensibile, occorre conoscerne la cornice: il **Report Caritas Sicilia 2022** è un lavoro che nasce dal desiderio di monitorare le problematiche emergenti relative alla povertà e ai bisogni rilevati sul territorio regionale nello scorso anno e che diventa strumento prezioso per comprendere lo stato di salute del tessuto sociale siciliano. Infatti, la capillarità della presenza sul territorio - **1.797 parrocchie in 18 diocesi**, nelle 9 province - rende la fotografia della situazione nitida e la metodologia di raccolta dei dati presentati, frutto di un'analisi condotta dalla segreteria dell'Ufficio regionale per la Carità della CESI, la rende affidabile.

I dati sono stati forniti dalle Caritas diocesane, testimoni del disagio locale e dell'entità dei bisogni, protagonisti prima dello "stare accanto", attraverso l'ascolto che è alla base del modo della Caritas e "cuore della relazione che aiuta", e solo dopo del servizio, inteso come "luogo in cui si fa esperienza dei bisogni, si cercano soluzioni, si coinvolge la comunità".

I numeri. All'interno di **387 centri di ascolto diffusi sul territorio**, i volontari hanno incontrato **29.000 persone; 35.650 gli interventi**. Per la maggior parte hanno riguardato aiuti materiali, **innanzitutto il cibo**. Ma alla Caritas sono arrivate richieste non solo di aiuti alimentari: tante riguardino la casa o la salute, altre consulenza legale, supporto socio-educativo, aiuto nell'orientamento al lavoro e/o alla formazione.

AIUTI ALIMENTARI



Per dirla con le percentuali: le **problematiche abitative** hanno riguardato il **27%** degli utenti, gli **interventi per la salute** il **21%** e un altro **21%** per quello che la Caritas chiama **"sforzo promozionale"**, quello tradotto in aiuti di **supporto socio-educativo (16%), supporto psicologico (7%), orientamento al lavoro/formazione (6%), consulenza professionale (4%)**. Il restante 19% riguarda altri variegati tipi di sostegno alle persone.

I servizi. Nel 2022, gli **aiuti alimentari** sono stati forniti attraverso **599 centri di distribuzione**, di cui 233 convenzionati con il programma Fead. Sono state attive **22 mense** per un totale di **608.460 pasti** forniti. Ai **12 empori** - di cibo, prodotti igiene, materiale scolastico, abbigliamento - hanno avuto accesso **3.224 persone**.

Per far fronte all'emergenza abitativa, sono stati operativi **15 dormitori**, di cui 13 strutturati e 2 di prima accoglienza, che garantiscono **259 posti letto** in tutto. Quest'anno l'accoglienza si è allargata anche ai **cittadini ucraini**

in fuga dal conflitto: la **Sicilia ha accolto 324 adulti**, quasi esclusivamente donne, e **203 minori**, di cui 20 non accompagnati.

Tra i servizi offerti anche quelli che **riguardano la salute**: nei **13 ambulatori medici** sono state fornite prestazioni e consulenza sanitaria a **2.418 persone**. Alle **farmacie solidali**, quattro per l'esattezza, si sono rivolte **1.700 persone**.

Attivi anche **servizi di attenzione alla fragilità**: **242 le persone** con diverse abilità coinvolte soprattutto in attività socializzanti, laboratoriali ed inclusive.

La chiave di lettura. A guardare da vicino, la Caritas rivela che "le famiglie continuano a chiedere aiuto per far quadrare il precario bilancio familiare, malgrado le varie forme di sostegno al reddito". Se i dati venissero confrontati con quelli del precedente Report, si potrebbe pensare a un miglioramento: lo scorso rapporto sintetizzava gli interventi dei due anni "speciali" del Covid - quindi 2020 e 2021 - che avevano registrato un'impennata straordinaria. Questo miglioramento in rapporto ai tempi di emergenza Coronavirus è una sorta di "falso positivo": oggi, con il ritorno ad una certa normalità, confrontando i dati con quelli del 2019, quindi dalla "quotidianità" precedente e quella che si sta lentamente ritrovando, **si registra un aumento quasi del 100%**. E, per la Caritas, questo racconta fatica, difficoltà e stenti di tanta gente - di cui i volontari conoscono nomi, volti e storie - nascosta dentro cifre e percentuali.

Convegno per fare il punto sulla Pastorale del Turismo

"Facciamo il punto per... annunciare il Bello!" è il titolo del convegno regionale dell'Ufficio regionale per il tempo libero, il turismo e lo Sport che si terrà presso l'Oasi francescana di Pergusa "Madonnina del Lago" dal 22 al 24 giugno prossimi. Per don Roberto Fucile, direttore dell'Ufficio, "Chi siamo, verso dove andiamo" sono le domande che ci porremo nel corso di un incontro che ci permetterà di metterci in ascolto, focalizzando le nostre origini e gli obiettivi del nostro ufficio. Grazie a questo meeting e alle sue modalità innovative - spiega - faremo nostra la progettualità pastorale che ci condurrà all'imminente anno giubilare. Ripartiamo, con fiducia ed ottimismo!". Destinatari dell'appuntamento sono le equipe degli Uffici diocesani per il Tempo libero, turismo e sport e i referenti diocesani del Progetto Policoro. A stimolare il dibattito sarà un facilitatore, Gianmarco Machiorlatti. Laureato in sociologia, ha un percorso di dottorato in Social Sciences, è Professional Coach dall'International

Coaching Federation e si occupa da anni di coaching, training e facilitazione in aziende e organizzazioni. È stato co-fondatore della "Scuola di Pace" della diocesi Suburbicaria di Albano, dove è stato anche direttore dell'Ufficio per la Pastorale Sociale e del Lavoro. Attualmente collabora con la stessa diocesi e altre realtà ecclesiali come coach e facilitatore. Nel programma, l'ascolto sul tema "Chi siamo? A che bisogno rispondiamo? Chi serviamo?" e la facilitazione in plenaria su "Dove ci troviamo oggi nell'organizzazione della diocesi?", dedicata al luogo e al ruolo dell'Ufficio per il Turismo. La seconda facilitazione in plenaria avrà per tema l'"ABITARE: suggestioni che incrociano ciò che emerso nella mattina e le potenziali prospettive", mentre la terza avrà tre elementi: "ABITARE: il senso, il metodo e la struttura". Nel giorno di chiusura ci sarà la ripresa di ciò che emerso nella giornata precedente: i punti nodali, i temi centrali, le parole chiave rispetto ai tre elementi trattati.

Il significato della Vita: Ragione e Spirito

DI NINO COSTANZO

Si svolgerà nella più antica residenza reale d'Europa, a palazzo dei Normanni a Palermo, sede dell'Assemblea Regionale Siciliana, la seconda Edizione del Convegno nazionale di studi su "Il significato della Vita, Ragione e Spirito".

A darne l'annuncio è l'ufficio stampa del critico d'arte e saggista dott. Paolo Battaglia La Terra Borgese che figura tra i relatori insieme al dott. Michele d'Ajello del Gruppo oncologico multidisciplinare di Perugia, alla prof.ssa Giuseppa Graceffa

dell'Università degli studi di Palermo, al prof. Michele Lepore dell'Università di Chieti-Pescara, al dott. Giuseppe Mogavero della Fondazione GAL Hassin di Isnello, al prof. Luca Matteo Rapallino dell'Università degli studi di Genova, alla dott.ssa Lucia Rogato esperta in Scienze sociali e al dott. Lodovico Rosato dell'ASL di Torino.

A presiedere il seminario sarà il dott. Amedeo Rogato, coadiuvato da due moderatori: la dott.ssa Maria Lupo e il dott. Pietro Di Miceli.

L'importante seminario sarà impreziosito da uditori provenienti da tutta Italia e da un recital della bravissima

e grande Maya Palermo, già primo flauto presso Concertgebouw Young e Blaricum Music Festival - Olanda, musiche di C.P.E. Bach, Betta, Debussy, Honegger, Palermo, Telemann.

La nota del critico d'arte non rende noti alla stampa i nomi degli unici due giornalisti accreditati.

Chiarissimi invece i temi della struttura del convegno: Il mondo? Uno schizzo venuto male a Dio (Paolo Battaglia La Terra Borgese); Per un approccio più umano alla medicina (Michele d'Ajello); Empatia e chirurgia rapporto che non si può scindere; Esperienza di don-

na (Giuseppa Graceffa); Natura e Architettura (Michele Lepore); La storia di una grande passione (Giuseppa Mogavero); La montagna madre e ispiratrice (Luca Matteo Rapallino); Riflessioni di una donna madre, credente (Lucia Rogato); Il rapporto chirurgo e paziente: una storia vecchia come la vita (Lodovico Rosato).

Le finalità del seminario intendono suggerire alcune risposte a dei quesiti sotto la guida dei relatori. Il primo obiettivo è di acquisire la nozione corretta di parole giuste per allargare le conoscenze e fare la differenza tra quello che si sa e quello che

c'è da sapere con un apprendimento attivo capace di mettere ordine nei modelli caotici di cui è pervasa la società e i rapporti umani. Ancora: il significato della vita è spesso discusso in termini filosofici, ma può, volendo, essere ridotto a un singolo fatto; la vita è fatta per essere vissuta.

Se esiste, qual è la differenza tra le associazioni di culto in generale (in Italia) e quelle cosiddette atee o delle laicità? Queste manifestano solo credi culturali? o fatti anche sociali? o talvolta anche politici? Il significato della vita? domanda senza tempo, è trovare la bellezza

nelle cose? sia grandi che piccole? Quale approccio gli addetti ai lavori devono avere per spiegarsi al meglio? Come la scienza e la fede possono parlare di associazionismo? Come indicare le varie forme di società iniziatriche svolgendo un ruolo nella notizia corretta? Ebbene: le nuove dialettiche acquisite lungo l'evento saranno strumenti utili per affrontare meglio la propria professione e le relazioni sociali.

a cura di Emanuele Zuppardo - centrozuppardogela@gmail.com

La mano straniera da "il canto dell'eternità" - youcanprint

È la mano straniera nel crepuscolo del senno bagnata dal sole.

Potessi intingere il silenzio nell'oscuro calamaio informel!

Sul trono purpureo e diafano ciondola la mia lingua biforcuta che ti sussurra: vieni, o ambasciatrice di fuggevoli tesauri!

Il mondo è un catalogo riscritto ogni giorno che le falangi sopportano appena.

Ma è la mano straniera nel crepuscolo del senno bagnata dal sole.

Accantono le illogiche logiche le parabole biologiche e le perverse meccaniche: absolve le malizie di automi sui flutti dell'ubiquo timoniere silenzioso.

Nelle mistificazioni dello spirito diedi un nome - vento nel vento - al vento, su per le altalene della bonaccia a fianco del cieco rapace.

Ho rubato un'eternità a Dio.



ANGOLO DELLA POESIA

Francesco Conti

Il poeta Francesco Conti è nato a Niscemi nel 1990, ma vive a Prato. Dopo aver conseguito il diploma di informatica si dedica agli studi filosofici presso l'Università di Catania. In seguito si laurea in archivistica presso l'Università di Firenze. Figlio del bravissimo pittore Giuseppe Franco Conti in arte Santamaria, recentemente salito alla casa del Padre, scrive poesie e partecipa a concorsi letterari riscuotendo lusinghieri successi. Nel 2018 pubblica la sua prima silloge "Il canto dell'eternità" con una introduzione di Attilio Mauro Caproni e una postfazione del niscemese Giacomo Vizzini che si classifica al secondo posto al concorso di poesia "La Gorgone d'Oro" promosso dal Centro di Cultura "Salvatore Zuppardo". Un libro - come scrive Caproni - "che ha le stimmate di mettere in luce la spinta morale, preme che estetica, verso la scoperta nella poesia, e con la poesia,

di un'altra terraferma per l'uomo, sulla quale costui possa almeno ritrovare, dopo tanta indifferenza, o assuefazione, se non proprio la verità, almeno il gusto geniale del suo essere". Il poeta libanese Fadi Nasr, membro della giuria del concorso, ha scritto nella motivazione al premio: "Il poeta cripticamente congegnia i suoi versi attraverso delle astrusità midollari ed un compendio accresciuto che caldeggiava l'ostupore del lettore ininterrottamente. Sintagmi scientifici gravidi di storia ed un lessico sincero travagliato dalla sua poesia stessa. Lui afferra la complessità purché il suo concento possa non restare discostato dall'ascolto convenzionale. Immagini ed immaginazioni intessute di cotanto cuore ed abilità affinché noi possiamo arrestare la fugacità del tempo per sorvegliare il canto dell'eternità con la miglior cura".

Crimine contro l'umanità



REPORT ANNUALE 2022
pedofilia e pedopornografia

DI DON FORTUNATO DI NOTO

I dati, i numeri e i grafici – seppur raccapriccianti – del Report Meter 2022 sulla pedofilia e pedopornografia (gratuitamente scaricabile su www.associazionemeter.org) non ci permettono di fotografare la reale condizione degli abusi, soprattutto sessuali, nei confronti dei bambini vittime. Non è possibile quantificare l'ingente mole di materiale pedopornografico che naviga nella rete Internet, così come non è possibile arrestare un fenomeno che avanza e segna la vita dei nostri piccoli. Drammatico l'inarrestabile crimine che dovrà, prima o poi, essere definito "crimine contro l'umanità", anche se lo è già. Maggiore dolore, molte volte: l'indifferenza.

E tale impotenza rappresenta l'aspetto più sconvolgente e inquietante del problema, che non riguarda soltanto le aggressioni singole; parliamo di «ingegnerizzazione e strutturazione di forme di criminalità organizzata che lucrano sullo sfruttamento dei minori che vanno colpite a livello internazionale, perché ormai parliamo di organizzazioni criminali che hanno spessore internazionale» (Ivano Gabrielli, dirigente nazionale Polizia postale italiana, alla Conferenza stampa del Report Meter).

Gli abusi sui minori non sono solo episodi "confinati e marginali"; la globalizzazione attraverso il web e il dark e deep web ha raggiunto livelli incon-

trollabili. Dal 2012 a oggi sono stati individuati 47.801 link nella e dentro la faccia oscura della Rete, spazio libero in cui le associazioni a delinquere di tutto il mondo espongono i loro traffici, proprio per la capacità di offrire anonimato e privacy. Meter dal 2014 monitora e segnala alle autorità, continuamente foto, video e mega archivi: sono 25.233.802 le foto denunciate, 7.452.304 i video, 15.437 i mega archivi. L'autorevolezza dell'attività di Meter è confermata dall'accordo siglato, il 20 aprile scorso, per la tutela dei minori e la prevenzione degli abusi on line con la Polizia di Stato (già in vigore dal 2008), che rafforza la collaborazione per costruire un terreno comune verso queste forme abiette contro i minori.

Le vittime dietro i numeri. Andando a vedere i numeri nel dettaglio, il 2022 ha riaffermato la nuova modalità di scambio: è più comodo e conveniente condividere a pagamento cartelle compresse (1.734 nel 2022). L'OS.MO.CO.P. di Meter (Osservatorio mondiale contro la pedofilia) ha registrato un aumento sia dei protocolli ufficiali inviati alla Polizia (1.766 nel 2022, 1.402 nel 2021), sia dei link segnalati (15.660 nel 2022, 14.679 nel 2021). Diminuiscono le foto (da 3.479.052 alle attuali 1.983.679) e i video (da 1.029.170 a 921.382) rilevati, ma purtroppo tale diminuzione non equivale a una minore circolazione del materiale in Rete. Bisogna constatare che i social vengono utilizzati meno rispetto agli anni precedenti, tant'è che il numero di segnalazioni si è dimezzato (da 316 del 2021 a 146 del 2022).

L'aiuto alle vittime. Da sempre Meter cerca di dare speranza alle piccole vittime di abuso offrendo servizi alle famiglie che ne chiedono l'intervento: tra questi il Centro ascolto e di prima accoglienza che è – di fatto – il cuore di Meter.

Il nostro impegno è traducibile in questi numeri: 194 le richieste seguite di tutela dei minori nel 2022; le problematiche affrontate riguardano prevalentemente: 45 relazioni familiari disfunzionali, 41 i rischi on line, 29 gli abusi e 60 le psicopatologie, anche correlate. Tra le vittime dei rischi on line 32 casi di adescamento da piattaforma di gioco on line. 527 richieste di aiuto al

Numero verde 800 455 270.

Vi invitiamo, sempre e comunque, a tenere presente che dietro ognuna di quelle foto o video c'è una vittima, che ha già subito un trauma profondo non facile da dimenticare o cancellare. Ferite permanenti.

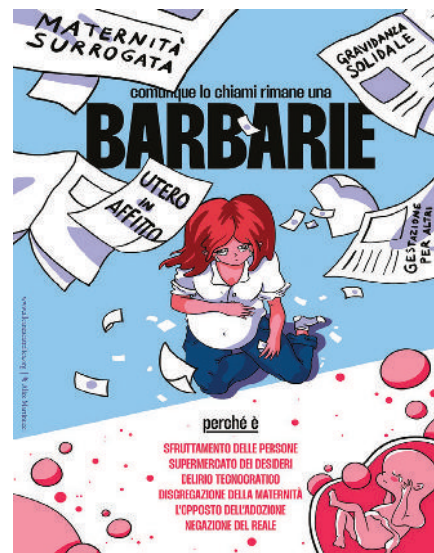
Inquantificabili dati, inquantificabili vittime, inquantificabile impegno.

Dietro quei numeri riportati non c'è "semplicemente" il corpo umiliato del bambino che subisce abusi di vario genere, dal sessuale al fisico, dallo sfruttamento alla prostituzione; non "semplicemente" la mente tradita e sfiduciata di un bambino che vive il dramma del trauma. Dietro quei numeri risuona profondamente il vacuum incolmabile di quel bambino. Un bambino che non racconta, non viene accompagnato a superare il trauma, ma continuerà anche da adulto a mostrare i segni dell'abuso.

Il concetto di "inquantificabile" esprime la profondità, dopo un abuso, della frattura del proprio sé, del dolore e della sofferenza provocati dal trauma. Tutelare e proteggere un minore vittima di abuso significa dare ascolto al grido latente di aiuto, rendendo dicibile l'indicibile. Ascoltare e accompagnare sono i primi passi terapeutici per il bambino violato e rappresentano i pilastri del nostro Centro ascolto, perché mirano a restituire l'infanzia rubata.

Ascoltare, quindi, e non solo promuovere la cultura della comunità responsabile, consapevole e solidale che scoraggi l'uso della violenza e che crei contesti educativi protettivi capaci di leggere precocemente i segnali di rischio, per prevenirne l'insorgenza. Ogni anno consegniamo il Report annuale alla comunità civile e a quella ecclesiale, al mondo della politica e alle forze dell'ordine, affinché si vada oltre la mera lettura dei numeri per diventare stimolo di riflessione, di intervento funzionale e di impegno al contrasto del fenomeno della pedofilia e della pornografia minorile. Uniamoci per la tutela dell'infanzia! Non è un banale appello. Tutti siamo chiamati alla resistenza cristiana contro gli abusi sui minori. Non cediamo alla cupa rassegnazione o alla superficialità indifferente.

Alleanza Cattolica: l'utero in affitto è un crimine



DI ALBERTO MAIRA
SICILIA@
ALLEANZACATTOLICA.ORG

Alleanza Cattolica, associazione che studia e diffonde la Dottrina Sociale della Chiesa, in considerazione del crescente dibattito avviatosi in Italia sul tema dell'utero in affitto, ha promosso una campagna di sensibilizzazione sull'argomento attraverso la diffusione di un volantino, distribuito il 20 maggio scorso a Roma in occasione della Marcia per la Vita e adesso su tutto il territorio nazionale. L'iniziativa è giunta anche in Sicilia nel fine settimana del 27 e 28 maggio con la mobilitazione di tutti i militanti - impegnati in diversi centri siciliani - e proseguirà anche nelle prossime settimane.

Il testo del volantino così recita: No all'utero in affitto. È uso delle persone, donne e bambini. Nessuna donna può essere considerata un contenitore, una madre surrogata, convinta a prestarsi. Nessun bambino può essere preteso come diritto, a ogni costo, nemmeno per amore. Può essere altruistico qualcosa che sfrutta povertà, disinformazione e spesso anche violenza? È supermercato dei desideri. Esistono le fiere dei

bebè, e il web è pieno di siti che offrono bambini su misura. È davvero progresso tornare al mercato dell'uomo? È delirio tecnocratico. Non tutto ciò che è tecnicamente fattibile è perciò anche onesto. Fabbriare e selezionare gli umani non è giusto solo perché è realizzabile.

È delirante usare la tecnica come potere

al servizio di una libertà assoluta.

È disgregazione della maternità. Maternità è generare, come educare. E se il legame carnale - originario e indissolubile - viene meno per problemi insormontabili, può essere compensato solo da un amore disinteressato. Perché generare orfani al solo scopo di farsene surrogati genitori?

È l'opposto dell'adozione. L'adozione è offrirsi con amore incondizionato a chi già c'è e ha bisogno di te. Gestazione per altri è esigere che ti sia fornito un essere umano per colmare un tuo bisogno. Per adottare serve essere riconosciuti idonei, per fabbricare un bambino basta pagare un costo pattuito. È negazione del reale. Recidere, ridefinire, confondere i legami costitutivi della famiglia umana per sostituirli con surrogati artificiali, volubili e fluidi distrugge la società e cancella il bene comune. C'è una grammatica della vita che è data e non può essere reinventata, perché costituisce la sostanza stessa della realtà.

Grazie a chi vorrà collaborare a questa missione di civiltà. Unisciti a noi, alzati in piedi e proclama al mondo anche il tuo sì ai diritti del nascituro.

È un'esperienza relazionale dialogica innestata nel mistero ri-velato, collocata nel "qui ed ora" e vissuta tra il "già e non ancora".

Nella dimensione gruppale, il talento del singolo si mette a servizio dell'altro. L'armonia si realizza, così, attraverso l'intersecarsi di abilità diverse provenienti da persone diverse che cooperano al raggiungimento di un obiettivo comune. Nel nostro caso specifico, l'obiettivo del canto corale è orientato all'elevazione di una preghiera comunitaria che nell'atto stesso del suo manifestarsi, diviene alimento per l'anima.

Il canto: spazio spirituale di dialogo tra "terra e cielo"



DI CLAUDIO PATERNÒ
E ADRIANA COLLURA

L'esperienza del canto nella liturgia è diversa dalla semplice espressione del cantare in generale. Un coro liturgico cerca di esprimere, immedesimandosi, il mistero celebrato e lasciandosi coinvolgere profondamente in quanto formato credenti, parte e voce di un'assemblea in dialogo con Dio. Ecco una riflessione in tal senso del coro Magnificat di Barrafranca.

"Il canto nella sua espressione relazionale si colloca nello spazio spirituale di dialogo tra "terra e cielo". La preghiera, quando si fa canto, per dirlo con il linguaggio di sant'Ignazio di Loyola, risveglia i "moti profondi dell'anima".

il libro

Dalla parte giusta

Profilo dell'opera

Un tempo imprecisato, in un mondo che ricorda il nostro. In una casa del Buconero, sobborgo della Capitale, viene ucciso il governatore Giulio Levante. Il delitto avviene alla presenza di una donna e di un ragazzino. Levante era bandiera de "I giusti", un gruppo politico affermatosi come riformatore dei costumi morali, un esempio di integrità e rettitudine che ha portato all'implosione del vecchio potere, legato alla misteriosa organiz-

zazione criminale chiamata Cateria. Ma non tutto è come sembra. Bruno Ponente, disilluso segretario del gruppo, ripensa al rapporto con Levante e Marco Mezzogiorno, guida de "I giusti", e alla loro ascesa politica, combattuta a suon di slogan e false promesse. Tra congiure, menzogne, affari e colpi di Stato, Dalla parte giusta ricostruisce la nascita e la morte di un gruppo politico rivoluzionario e dei suoi protagonisti, svelando cosa si nasconde spesso dietro le maschere del Potere.



Profilo dell'autore

Accursio Sabella (Sciacca, 1979) è un giornalista professionista. Per oltre dieci anni ha scritto sul quotidiano online "Livesicilia.it" occupandosi principalmente di cronaca politica e inchieste sulla pubblica amministrazione, per poi ricoprire il ruolo di direttore del giornale tra il 2018 e il 2020. Ha collaborato e collabora con testate nazionali tra cui "Il Foglio", "Panorama" e "Il Fatto Quotidiano" ed è autore di articoli-saggi sull'opera di Leonardo Sciascia, per la rivista "Segno".

Ha vinto nel 2015 il premio intitolato a Giuseppe Francese, indetto dall'Ordine dei giornalisti, come miglior giornalista siciliano emergente. Da settembre 2020 a ottobre 2022 ha ricoperto l'incarico di vice capo della comunicazione di un gruppo parlamentare alla Camera dei deputati.

■ **Accursio Sabella,**
Laurana edizioni,
giugno 2023, p. 296, € 17

L'8x1000 alla Chiesa Cattolica

Una firma che fa bene

L'8xmille.it per formare al lavoro attraverso competenze specifiche e attività pratiche. A Montagna Gebbia, nel territorio della Diocesi di Piazza Armerina, centro dell'ennese, nel 2019 sono nate due cooperative, attive nella coltivazione di piante officinali. Dalla salvia alla menta, all'origano, al rosmarino e fino allo zafferano, dal settembre 2019 i numeri delle coltivazioni finite, poi rivendute alle aziende che si occupano della vendita al dettaglio, fanno registrare un bilancio positivo, non soltanto in termini economici ma anche sociali e culturali. Un esempio, tra tanti, quello legato alla produzione dello zafferano: 150 grammi raccolti (possono sembrare esigui, ma è un buon quantitativo per una prima raccolta) nel 2019 che raddoppiano nel novembre dell'anno successivo. Una produzione

ottima se si pensa, stando alle indagini effettuate in zona, che nessuno ne abbia raccolto probabilmente per la siccità o per la qualità del terreno stesso. Così una parte dei proventi dell'8x1000 alla Diocesi - poco meno di cento mila euro complessivi - è stata investita sui disoccupati e i giovani, i poveri e i migranti che da un lato affilano le proprie competenze o imparano un lavoro, dall'altro producono e mettono in moto un piccolo giro d'affari che restituisce la serenità e la dignità che ogni uomo deve avere garantite. E da qui che le cooperative "Faber Est" e "Fastuca Petra" prendono vita rispondendo ad una base aziendale composta da diversi appezzamenti di terreni arricchiti dall'acquisto di macchinari agricoli e risorse strumentali necessarie per potere lavorare grazie ai contributi dell'8x1000.



▼ la tua firma

"Se fare un gesto d'amore ti fa sentire bene, immagina farne migliaia". Questo il claim della nuova campagna di comunicazione 8xmille della Conferenza Episcopale Italiana, che mette in relazione il valore di ogni firma con la realizzazione di migliaia di progetti in Italia e nei Paesi in via di sviluppo.

firma anche su www.8x1000.it

8x mille

GUIDA ALLA FIRMA

Scheda allegata al Modello CU

Chi può firmare?

Coloro che possiedono solo redditi di pensione, di lavoro dipendente o assimilati, attestati dal modello CU e sono esonerati dalla presentazione della dichiarazione dei redditi.

Come scegliere?

Utilizzare l'apposita scheda allegata al modello CU e: nel riquadro relativo alla scelta per l'Otto per mille, firmare nella casella "Chiesa cattolica", facendo attenzione a non invadere le altre caselle per non annullare la scelta.

Firmare anche nello spazio "Firma" posto in basso nella scheda.

Nel caso in cui, per qualsiasi ragione, non si disponga della scheda allegata al modello CU, sarà possibile utilizzare per la scelta la apposita scheda presente all'interno del Modello REDDITI.

In tal caso, negli appositi spazi della scheda dovranno essere indicati anche il Codice Fiscale e le generalità del contribuente. Per effettuare la scelta:

1. nel riquadro relativo alla scelta per l'Otto per mille, firmare nella casella "Chiesa cattolica", facendo attenzione a non invadere le altre caselle per non annullare la scelta.
2. Firmare anche nello spazio "Firma" posto in fondo alla scheda nel riquadro "RISERVATO AI CONTRIBUENTI ESONERATI". La scheda è liberamente scaricabile dal sito internet dell'Agenzia delle Entrate (www.agenziaentrate.gov.it - sezione: cittadini - dichiarazioni).

I tempi e modalità di consegna sono gli stessi di quelli previsti per la scheda allegata al Modello CU.

Quando e dove consegnare?

1. Consegnare entro il 30 novembre solo la scheda con la scelta, in una busta chiusa, che deve recare cognome, nome, codice fiscale del contribuente e la dicitura "SCELTA PER LA DESTINAZIONE DELL'OTTO, DEL CINQUE E DEL DUE PER MILLE DELL'IRPEF" (*) secondo una delle seguenti modalità:
 - presso qualsiasi ufficio postale. Il servizio di ricezione è gratuito. L'ufficio postale rilascia un'apposita ricevuta.
 - ad un intermediario abilitato alla trasmissione telematica (professionista, CAF). Gli intermediari devono rilasciare, anche se non richiesta, una ricevuta attestante l'impegno a trasmettere la scelta; inoltre hanno facoltà di accettare la scheda e possono chiedere un corrispettivo per il servizio.
2. Inoltre è possibile trasmettere la scelta direttamente via internet entro il 30 novembre.

(*) La dicitura completa è necessaria anche se si sceglie di firmare solo per la destinazione dell'Otto per mille.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
Piano F. Calarco, 1 - Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

Direttore Responsabile: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo 94015 Piazza Armerina
Iban IT11X0760116800000079932067

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Via Cammarata, 21 - Piazza Armerina - P. I. 01121870867
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007
Settegiorni tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Chiuso il 14 giugno 2023 alle ore 16.30

Periodico associato



STAMPA

Lussografica via Alaimo 36/46
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965